**EURODIG 2017**

EuroDIG (European Dialogue on Internet Governance) si è tenuto a Tallinn (Estonia) dal 6 al 7 giugno 2017 ed ha visto un’ampia partecipazione di rappresentanti del Governo, del Settore Privato, della Società Civile e della Comunità Tecnico–Accademica. Le problematiche discusse sono state numerose ed hanno riguardato la protezione dei dati personali, le next generation Internet, le fake news, le implicazioni dei trattati di commercio internazionale su Internet Governance, la cybersecurity, ecc.

Di seguito sono riportati brevemente i contenuti delle sessioni a cui ha partecipato AgiD.

**6 GIUGNO**

1. **COMMUNITY CONNECTIVITY – EMPOWERING THE UNCONNECTED**

La sessione ha analizzato le soluzioni ed i modelli che potrebbero essere attivati nelle aree in cui le strategie nazionali a banda larga e gli approcci offerti dal mercato non forniscono adeguati livelli di connettività ad Internet.

In Europa la diffusione della banda larga raggiunge adeguati livelli di copertura nelle aree urbane (71%) ma è alquanto insoddisfacente nelle zone rurali (circa il 20%).

Le community network rappresentano un modello in cui la rete è disegnata, implementata e gestita da una piccola comunità di utenti quali possono essere le comunità agricole, i piccoli comuni o altro, tenendo conto delle necessità concrete degli utenti.

Luca Belli, ricercatore e responsabile della Governance di Internet al centro di ricerca *FGV Direito Rio* di Rio di Janeiro ha presentato le idee discusse su questo tema dalla Dynamic Coalition Community Connectivity dell’IGF globale nella guida: “*Community Connectivity: Building Internet from Scratch*” (All.1).

L’applicazione di una regolamentazione più leggera alle Community Network potrebbe favorirne una maggiore espansione (in caso di attivazione di una nuova rete le community network sono soggette alla stessa regolamentazione degli operatori di telecomunicazione).

1. **NRI ASSEMBLY – EUROPEAN CONTRIBUTION TO GLOBAL IG PROCESS**

La sessione ha riunito i referenti delle iniziative IGF nazionali e regionali attive in ambito europeo per discutere su come presentarsi alla riunione IGF globale che avrà luogo a Ginevra il prossimo dicembre 2017.

È emersa la necessità di rendere IGF più orientato al risultato provando a trasferire il dibattito dall’identificazione delle sfide connesse con Internet al perseguimento di soluzioni concrete per affrontare tali sfide.

Giacomo Mazzone (European Broadcast Union) ha riferito che è stato svolto un importante lavoro nella stesura delle Linee Guida per gli NRI (National and Regional IGF Initiatives) e che sarebbe opportuno valutare la necessità di adattare tale documento al contesto europeo per verificare se gli IGF nazionali europei rispondano ai criteri internazionali dettati dall’Agenda di Tunisi e per indirizzare le problematiche che emergeranno.

Viene sollevata la necessità di coinvolgere in IGF più attori del settore privato e dei governi.

Si condivide infine l’esigenza di dedicare una sessione specifica agli NRI nel prossimo IGF 2017 per dare evidenza delle iniziative in corso a livello nazionale e regionale. Ogni NRI potrà presentare tre "temi caldi", tre sfide e tre *best practice* stimolando il confronto e la discussione tra i NRI. Sarà predisposta anche una brochure per evidenziare le attività in corso.

1. **INTERVENTO DEL PRIMO MINISTRO NORVEGESE ERNA SOLBERG**

Il Ministro sottolinea l’importanza di Internet e della sua Governance per lo sviluppo socio economico globale. Ribadisce la necessità che la comunità multistakeholder contribuisca in maniera fattiva alla scelta delle policy per preservare le caratteristiche di Internet quale rete robusta, sicura, aperta, e trasparente e prevenirne la frammentazione.

Il governo norvegese ha definito una serie di priorità per promuovere una governance robusta di Internet quali:

1. Promozione di un insieme di policy globali che abilitano Internet quale piattaforma aperta, robusta e accessibile per la crescita e lo sviluppo economico.
2. Promozione di una serie di principi che indicano che le aziende sono responsabili dello sviluppo e della operatività di Internet.
3. Il modello multistakeholder (Governi, società civile, società tecnico-scientifica ed il settore privato) quale responsabile della governance di Internet.
4. Promozione di una buona governance delle organizzazioni che controllano le risorse base di Internet. Apertura, Responsabilità, trasparenza e imparzialità sono i principi chiave.
5. Riduzione della regolamentazione di Internet per far sì che non sia soggetta ad interferenze non necessarie da parte dei governi.
6. **INTERNET NELLA “POST-TRUTH” ERA**

La sessione ha discusso l'impatto delle “*fake news*” su Internet e nelle società europee e ha svolto un’analisi del fenomeno, gli elementi di correlazione e le eventuali contromisure da adottare.

Al dibattito hanno partecipato: Il ministro degli esteri dell'Estonia, l’ambasciatrice della Repubblica Moldova del Consiglio di Europa e il presidente dell'Università *Sorbonne Nouvelle*.

Il ministro degli esteri dell'Estonia ha sottolineato che le “*fake news*” sono utilizzate per creare confusione nella società e con l’intento di influenzare i processi politici, manipolando il pubblico che molte volte non è in grado di analizzare criticamente le informazioni e convalidare fonti oggettive.

Da più parti si è condivisa l’esigenza di far pressione sui governi per attuare azioni concrete di contrasto del fenomeno e migliorare le regolamentazioni esistenti.

Il presidente dell'Università *Sorbonne Nouvelle*, dopo una breve disamina delle tipologie di *fake news*, ha suggerito di promuovere l’emanazione di raccomandazioni per educare il cittadino, i giornalisti e sensibilizzare le organizzazioni sul tema.

1. **BLOCKCHAIN TECHNOLOGY E INTERNET GOVERNANCE**

La sessione ha spiegato il concetto di blockchain, la sua natura decentralizzata e le sue potenziali applicazioni (transazioni bancarie, ecc.). La tecnologia sebbene non sia ancora standardizzata potrà rappresentare un importante riferimento per l’ecosistema Internet Governance.

**7 GIUGNO**

1. **NEXT GENERATION INTERNET**

**Pearse O'Donohue**, *Acting Director for Future Networks, DG CONNECT*, Commissione Europea.

Sottolinea l’importanza delle NGI ricordando il Summit NGI tenutosi a Brussel ([http://www.eismd.eu/next-generation-internet-summit](http://www.eismd.eu/next-generation-internet-summit/)) il 6 e 7 giugno 2017 e la survey sulle NGI della Commissione Europea (<https://www.theguardian.com/technology/2017/apr/18/eu-launches-public-consultation-into-fears-about-the-future-of-the-internet>)

Evidenzia la necessità di indirizzare le problematiche che riguardano Internet per evitare che i benefici legati all’uso di Internet siano poco utilizzati dai cittadini. Molti utenti non confidano nella tecnologia e nella sicurezza della rete e questo non migliora il digital divide. La Commissione Europea con le NGI vuole promuovere lo sviluppo di Internet centrato sull'uomo (human centric), dove la tecnologia è intesa come uno strumento per rafforzare i valori europei di uguaglianza, equità, inclusività, libertà e democrazia. La Commissione migliorerà la regolamentazione inerente la protezione dei dati personali (e-privacy) e l’identità digitale per far sì che il cittadino abbia la consapevolezza di controllare i propri dati, stabilendo chi può avere accesso ad essi. Per raggiungere tale obiettivo è fondamentale l’adozione del modello multistakeholder a livello regionale, nazionale e globale.

**La dott.ssa Sally Wentworth** (ISOC) illustra il progetto attivato da ISOC nel 2016 per individuare i fattori di evoluzione che riguarderanno Internet nei prossimi 10 anni. È stata svolta una survey che ha riguardato circa 160 stati, 130 esperti e 15 gruppi di lavoro. I risultati sono stati raccolti nel “*2017 ISOC Global Report*” che sarà pubblicato a settembre 2017 e sarà discusso nel meeting globale di ISOC (settembre 2017).

Dalla survey sono emersi 6 principali driver che guideranno l’Internet del Futuro:

1. Internet and Physical World (IoT)
2. Ruolo dei Governi
3. Intelligenza artificiale
4. Internet Economy
5. Cyber Threats
6. Network Standards and Interoperability

Le tre principali aree di impatto saranno:

1) Diritti Umani

2) Digital Divides

3) Media Culture and Society

La survey ha evidenziato l’importanza del modello mulistakeholder e la preoccupazione che la società civile non sia adeguatamente rappresentata.

1. **DOMAIN NAMES INNOVATION AND COMPETITION**

La sessione ha illustrato i risultati del programma gTLD (generic TLD) e le eventuali azioni da attivare per renderlo più accattivante agli utenti, ampliandone le opportunità di rappresentazione digitale in rete.

E’ stata presentata, inoltre, l’iniziativa “*Retrofit .eu* ”, la consultazione pubblica della Commissione europea di verifica degli obiettivi inizialmente associati al dominio .eu, che riguardano la promozione di un’identità digitale europea e la promozione del Digital Single Market.

1. **STRESS TESTING THE MULTI-STAKEHOLDER MODEL IN CYBERSECURITY**

Si è discusso dell’adeguatezza del modello multi-stakeholder nelle questioni legate alla Cybersecurity. Sono emersi pareri contrastanti. La convinzione preminente è che il modello multistakeholder fornisca un apporto significativo nello sviluppo di policy ma risulti meno efficace nella gestione operativa. I governi hanno un ruolo leader nella Cybersecurity poiché hanno la responsabilità di salvaguardare la sicurezza dei cittadini e garantire che le infrastrutture critiche siano affidabili e resilienti.

1. **DRAWING IN DATA – DIGITAL POLLUTION, GREEN IT AND SUSTAINABLE ACCESS**

Il gruppo di lavoro si propone di indirizzare il tema della sostenibilità ICT. Promuove il “*Sustainable Access*” e concetti quali il “*green IT*” e la “*Circular Economy*” cercando di sensibilizzare il contesto europeo su tali argomenti. Collegarsi a Internet vuol dire avere infrastrutture e dispositivi adeguati che consentano l’accesso ma vuol dire anche consumo di energia che ha un impatto ambientale. Non c’è nessun limite all’accesso a Internet a parte il consumo energetico. Il numero di utenti connessi e la quantità di dati che circolano in Rete sono aumentati notevolmente negli ultimi anni: vi circa 4 miliardi di utenti e si prevede di collegarne ancora un miliardo in pochi anni.

Quali azioni possono essere intraprese affinché il collegamento sia ecosostenibile?

Tra le misure suggerite:

1. Introduzione di label informative sui consumi degli apparati e sul ciclo di vita, affinché gli utenti siano consapevoli dei propri consumi.
2. Adeguamento della regolamentazione a livello globale per ottenere un allungamento del ciclo di vita degli apparati e il reciclo delle componenti.
3. Ottimizzazione del traffico video suggerendo trasmissioni con una risoluzione video più bassa.

Altra considerazione ha riguardato le blockchain di cui non è noto l’impatto in termini di traffico generato e consumo energetico.

1. **INTERVENTO DI GORAN MARBY - CEO E PRESIDENTE DI ICANN**

Ha ricordato che Internet è una risorsa globale al cui funzionamento contribuisce una comunità di partner. In soli 20 anni Internet ha introdotto un cambiamento radicale nella vita di ognuno di noi. Il dibattito su Internet, sul suo uso e sulle cattive influenze che la rete può causare agli utenti, è stato particolarmente acceso negli ultimi mesi. I Governi hanno un ruolo importante ma marginale nel funzionamento della rete. Il modello multi-stakeholder consente alle comunità globali di condividere la propria visione sul funzionamento di Internet e contribuisce a dar forma alle Next Generation Internet ascoltando la voce di tutti. ICANN non è Internet ma svolge un ruolo importante poiché attraverso il coordinamento delle funzioni IANA (Internet Assigned Numbers Authority) garantisce il corretto funzionamento del DNS, l’univocità degli identificatori nonché la stabilità e la sicurezza di Internet. Il presidente ricordato che il prossimo 11 ottobre si svolgerà la migrazione della chiave crittografica del DNSSEC a cui gli operatori dovranno adeguarsi per far sì che gli utenti possano continuare ad accedere ai siti web in modalità sicura. Sono circa 4 miliardi gli utenti connessi in rete e si prevede di collegare altri 1,5 miliardi di utenti entro il 2023, in modo nuovo ed impredicibile, probabilmente attraverso un uso massivo di dispositivi mobili. L’utente, attraverso Internet, è collegato localmente e globalmente. È fondamentale lavorare sul multilinguismo per comprendere meglio le esigenze a livello locale e tradurle a livello globale.

**6) GLI ACCORDI COMMERCIALI INTERNAZIONALI E INTERNET GOVERNANCE (International Trade Agreement and Internet Governance)**

**Introduzione di William Drake (Zurich University)**

Le regole del commercio internazionale sono state definite in ambito WTO (World Trade International Organization) prima ancora che Internet si sviluppasse. Questo ha aperto un ampio dibattito riguardo alla necessità di rivedere tale regolamentazione, per renderla più mirata e focalizzata su Internet. Nonostante gli sforzi della WTO, non è stato fatto molto. La WTO ha provato quindi a indirizzare i “*digital trade issue*” nell’ambito di un insieme di nuovi accordi di entità minore tra cui il transpacific partnership economic, il trade agreement tra l’Europa ed il Canada e altri accordi. In tali accordi la WTO si è concentrata sulle questioni legate al commercio digitale tra cui la localizzazione dei dati nei flussi di dati tra confini, la privacy e la protezione dei dati, l’intermediary liability, il diritto d’autore, la net neutrality, l’encryption, l’“*access to source code*”, l’anonimato, ecc. La stessa Commissione Europea ha chiesto alla WTO di inserire nei trattati una serie di meccanismi per facilitare le transazioni on line, per garantire la protezione del consumatore, contrastare lo spam, gestire l’identità digitale, ecc. Ha sollevato una serie di domande sui processi adottati dalla WTO per capire se questi siano adeguatamente trasparenti, partecipatori e inclusivi per la parte Internet Governance e per verificare che ci sia un’adeguata legittimazione ed autorità nelle disposizioni che riguardano IG.

È intervenuto **Pearse O'Donohue (*Acting Director for Future Networks, DG CONNECT, European Commissio*n)** per esprimere la visione europea.

La Commissione Europea sta analizzando le diverse regolamentazioni nazionali inerenti la protezione dati, poiché esistono numerose restrizioni di legge negli stati membri. Solo quando sarà stata fatta chiarezza sulla situazione a livello europeo, l’Europa sarà in grado di dire quali potranno essere le regole a livello globale da inserire nei trattati inerenti i commerci internazionali. La Commissione Europea ha già avviato un processo per definire entro ottobre una serie di misure che riguardano il libero flusso di dati, poiché ritiene che mantenere i dati bloccati nei propri server limiti lo sviluppo del mercato europeo e non sia la soluzione per garantirne la sicurezza. È opportuno lavorare alla definizione degli standard per garantire la protezione e la sicurezza dei dati e utilizzare il modello multistakeholder per recepire i diversi punti di vista in special modo della società civile. La Commissione parteciperà al dibattito che si terrà al prossimo IGF globale, per essere certa di adottare soluzioni realistiche e concrete.